

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

VI DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA

ANNO XXIII - N. 7
12 FEBBRAIO 2017



Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale
per la pastorale della salute



11 febbraio 2017

XXV

**GIORNATA
MONDIALE
DEL MALATO**

*Stupore per quanto
Dio compie:
«Grandi cose ha fatto
per me l'Onnipotente...»*

(Lc 1,49)

OGGI
DOPO LA S. MESSA
DELLE 8 SARÀ
PORTATA LA COMUNIONE
AGLI AMMALATI



Notizie dal Seminario

Ciao a tutti! Siamo stati molto contenti di aver passato con voi le nostre vacanze di Natale e la vostra vicinanza ci ha aiutato ad affrontare questo periodo di sessione di esami che si conclude con la fine del mese di gennaio.

A dire il vero, per noi non è stata una sessione di esami particolarmente impegnativa: alcuni dei nostri fratelli hanno dovuto preparare ben cinque esami, mentre noi ne abbiamo sostenuti tre: teologia spirituale, storia della filosofia e letture filosofiche. I risultati sembrano essere buoni, ma è stato bello soprattutto riflettere sui contenuti della fede e della teologia e capire come li viviamo noi. Oltre agli esami, stiamo anche approfondendo latino e greco, che riprenderanno con il mese di febbraio e che ci metteranno alla prova per il resto dell'anno.

Ma questo mese non è stato solo un periodo di studio: la seconda settimana di gennaio abbiamo dovuto, con nostro dispiacere, smontare il presepe al cui allestimento ci eravamo tanto impegnati: lasceremo il compito di rifarlo al futuro *Corso P.* inoltre è arrivata la neve, che non ci ha dato problemi di viabilità ma ha imbiancato i nostri ambienti per oltre una settimana, spesso lasciando il posto a uno strato di ghiaccio ricoperto da un manto bianco.

Durante la terza settimana del mese, invece, abbiamo ospitato un ex



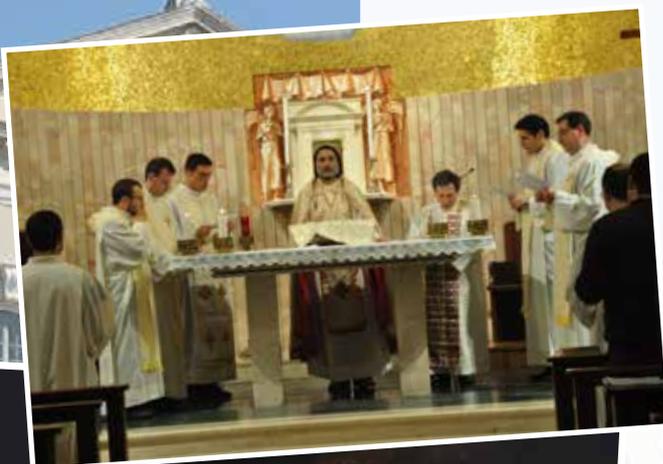
compagno di studi del professore di *Vangeli* (che insegna in II teologia) proveniente dalla Siria e monaco nella comunità fondata da Padre Dall'Oglio, che si occupa di aiutare i profughi e favorire il dialogo con i musulmani. Proprio su questo argomento ha tenuto un incontro nella serata di mercoledì 18, mentre il giorno dopo ha celebrato con noi la Messa in rito siro-cattolico, durata un'ora e dieci minuti. Ed era una celebrazione feriale! Abbiamo sfruttato l'occasione per emozionarci nella preghiera, ma anche per scoprire qualcosa di nuovo. Tacchi ha servito alla celebrazione e per questo ha dovuto impegnarsi molto, perché nel rito siro-cattolico si usano di più incenso e cantari; inoltre i sacerdoti che celebravano erano tanti.

Abbiamo anche ripreso il nostro impegno pastorale, anche se non è stato affatto interrotto dalle vacanze natalizie: a Cassano Magnago abbiamo festeggiato S. Antonio con la benedizione degli animali e un grosso falò seguito da una cena abbondante. A Varedo, invece, c'è stata una serata di preghiera con una cena in occasione della memoria di S. Agnese con i ragazzi delle medie e gli adolescenti.

Terminati gli esami siamo pronti per affrontare il secondo semestre dell'anno seminaristico e la voglia di ricominciare è tanta. Riprenderemo le lezioni come al primo semestre ad eccezione di teologia spirituale dato che il corso è terminato, e riprenderanno anche le normali attività del seminario messe da parte in questo periodo (anche se la sessione non ci ha esentato dai nostri incarichi di comunità).

Vi ringraziamo ancora del vostro affetto e delle vostre preghiere e vi auguriamo una buona preparazione alla Quaresima!

Alessandro Torretta e Alessandro Tacchi



Una piccola storia di grande generosità



Nel pomeriggio di giovedì 19 gennaio 2017, noi volontari della Caritas Parrocchiale di Vanzaghello stavamo distribuendo i pacchi alimentari ai nostri assistiti e commentavamo i gravi fatti del centro Italia: “Povera gente! Non solo il terremoto, ma anche la neve e le valanghe!”. Entra un amico della Caritas: “Io sono nativo di quelle parti, sono arrivato al nord da bambino, ma a Farindola e a Penne ho ancora molti conoscenti”. “Perché non ci metti in contatto?”. L’indomani mattina il sig. Gianni Teodorico, responsabile della Caritas di Penne, ci telefona: “Siamo disperati non abbiamo più nulla: ci servono coperte, pannolini per bambini, alimenti a lunga conservazione”.

Subito noi volontari della Caritas ci siamo messi in moto con un pizzico di audacia e soprattutto confidando nella Divina Provvidenza. Ci siamo prefissati una scadenza: entro 10 giorni bisogna raccogliere coperte, pannolini, alimenti e inviarli a Penne.

Immediatamente è partito il tam tam dei social, don Armando ha dato comunicazione dopo le messe di domenica, l’Amministrazione Comunale ha pubblicizzato l’iniziativa sul tabellone digitale in piazza: insomma la strategia era quella di informare il maggior numero di persone.

Due ditte di Vanzaghello hanno regalato rotoli di tessuto di trapuntino e di pile: metri e metri di stoffa per confezionare coperte. E si sono fatte avanti delle signore (del genere poche chiacchiere e mani d’oro) pronte a tagliare e cucire. In pochissimo tempo hanno confezionato bellissime coperte.

La Caritas doveva essere aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 14 alle ore 18, ma la roba che arrivava era così tanta che si è deciso di continuare la raccolta anche sabato. Molte persone, temendo che si trattasse di una truffa (cosa del resto possibile: la cronaca insegna) telefonavano a don Armando per chiedere conferma: non è una bufala semplicemente cerchiamo di aiutare chi ha bisogno. E allora anche alcune Caritas della zona, associazioni varie, confezioni hanno voluto contribuire (troverete l’elenco dei benefattori a pagina 6).

Ma la cosa straordinaria è stata la generosità della gente: centinaia di persone hanno bussato alla Caritas portando il loro contributo, sacchi e sacchi di coperte, alimenti, pannolini. Ad un

certo punto Penne ci ha chiesto anche giubbotti e indumenti invernali.

Ed è stato il delirio: davvero non sapevamo più dove mettere la roba. E pensare che eravamo ben organizzati: al piano terra si riceveva il materiale (si inscatolavano subito gli alimenti e si insacchettavano coperte e pannolini) mentre al piano superiore un’altra squadra di volontarie controllava e sistemava giubbotti ed indumenti preparandoli per la partenza.

Giovedì mattina abbiamo capito che dovevamo cercare un camion per il trasporto. Infatti, inizialmente, pensavamo di mandare a Penne un furgone guidato da due nostri volontari. Ma il materiale ormai era troppo e la gente continuava a portare. Non ci sembrava giusto fermare questa generosità simile a un fiume in piena.

Così abbiamo trovato un camion e, con le offerte ricevute, siamo riusciti a pagare giusto giusto anche il trasporto: coincidenza? No la Provvidenza ancora una volta ci ha messo lo zampino.

Sul camion però il materiale raccolto andava sistemato in ordine: bisognava preparare dei pallet che permettessero di affrontare il viaggio in sicurezza.

Sono venuti in aiuto degli uomini che hanno preparato 12 pallet: belli ordinati, avvolti nei cellophane, pronti per essere collocati sul camion.

Qualche numero? 6 pallet di generi alimentari (pasta, riso, latte, olio, biscotti, omogeneizzati tonno, legumi, caffè, passata di pomodoro, ecc.), e 6 pallet di coperte, giubbotti, abbigliamento, scarpe e pannolini per bambini. Il camion è partito (con la benedizione di don Armando) lunedì 30 gennaio alle ore 16 ed è arrivato a Penne martedì 31 gennaio alle ore 10.30.

Cosa possiamo aggiungere? È stata una bellissima avventura: mai ci siamo sentiti tutti così vicini e solidali, fieri di essere popolo di Dio e italiani, in una gara di generosità dove ciascuno ha messo quello che poteva.

Certo, nel mare immenso del bisogno, questa non è che una piccola goccia, ma senza di essa, il mare avrebbe una goccia in meno.

A TUTTI VOI: GRAZIE!

Gli abitanti di Penne ci ringraziano



Futuro dell'Europa
Giulio Meotti

Ci conquisteranno facendo figli

Giulio Meotti: lo aveva previsto (anni 70) il tunisino Boumediene, in un discorso all'Onu



Giulio Meotti ci riprova. Il giornalista del *Foglio*, 37 anni, aretino, grande esperto di Medio Oriente torna in libreria con un lavoro destinato a far discutere, *La fine dell'Europa* (Cantagalli), il cui sottotitolo dice già molto: *Nuove moschee e chiese abbandonate*. In 220 pagine sempre molto documentate, Meotti spiega come l'Europa e gli europei si stiano preparando a un futuro come quello descritto da Michel Houellebecq in *Sottomissione* (Bompiani) per la Francia, ossia una islamizzazione per via politica.

Meotti, lei parte dalla demografia: la chiave della conquista islamica del Vecchio Continente starebbe nel fatto che gli europei non vogliono più far figli mentre i musulmani ne fanno.

I dati sono molto chiari: a parte Francia e Gran Bretagna, che fanno storia a sé, sono almeno 30 anni che in molti Paesi europei, dalla Spagna, all'Italia, alla Polonia, alla Germania, stiamo assistendo al crollo della fertilità, eppure...

Eppure?

Eppure questi Paesi hanno goduto di 70 anni di pace, di disponibilità di qualsiasi bene materiale, di libertà individuali che non hanno riscontri nei secoli precedenti, da ogni punto di vista. La fertilità è dimezzata, però.

Spesso si associa la decisione di non far figli alle difficoltà economiche.

Certo, la lettura mainstream di certi demografi è il disagio sociale: la mancanza di lavoro, di asili. La solita logica materialistica.

Sbagliata?

Lo dicono i dati. Prenda il caso italiano. Abbiamo smesso di fare figli all'inizio degli anni '80, lo «sboom» comincia fra il 1982 al 1985, vale a dire in condizioni economiche eccellenti, con debito pubblico da paura, in cui si spendeva e spandeva anche a livello di Stato.

Insomma, condizioni ideali per far figli.

Eppure si continuò a non farne, e la tendenza accrebbe negli anni 90. E da allora si è continuato. Come osserva l'economista americano Nicholas Eberstadt, in tutta Eu-

ropa diminuiscono i figli pro-capite mentre aumentano le vacanze, le auto, i telefonini per persona. Un fenomeno cominciato da tempo, anche nella cattolicissima Polonia, e che accadeva nella ricchissima Germania Ovest ante-riunificazione. Ma il problema si può vedere anche osservando le eccezioni in occidente.

Del tipo?

Penso agli Stati Uniti, dove la protezione sociale per le famiglie è bassa e tutto è basato sull'individuo. Eppure si fanno ancora figli. O a Israele, paese occidentale, al di là della collocazione geografica, capitalistico, industrializzato, dove si fanno 3-4 figli a testa. E non stiamo parlando solo dei religiosi ortodossi. Il punto è da noi, in Europa, c'è un crollo della fiducia. Mai, quanto oggi, la parola «occidente» è associata al crepuscolo.

Anche laddove di figli se ne fanno un po' di più, come in Francia e Gran Bretagna?

Sì, perché là la demografia tiene per il fatto che ci sono grandi comunità musulmane che credono nella famiglia e fanno figli.

A cosa è dovuta la perdita di fiducia degli europei?

C'è stato il crollo della religiosità e una corrispondente ondata di secolarizzazione. Lo svuotamento delle chiese è andato di pari passo al precipizio della fertilità. Ora, non è dimostrabile un legame diretto, fra i due fenomeni, ma l'osservazione della realtà è chiara.

Lei, nel libro, parla di «peste bianca».

Le epidemie del Medioevo, di peste nera appunto, ci decimarono. Quella attuale non sanguina, non fa morti, ma svuota i reparti di maternità. Ci sono paesi della vecchia Europa destinati a morire: come Ungheria, Romania, Repubblica Ceca. E anche la Russia, per quanto Vladimir Putin provi a invertire la tendenza con campagne un po' plebiscitarie, perderà milioni di persone.

Poc'anzi lei annetteva la tendenza alla parallela secolarizzazione. Nel libro, associa poi fuga dal cristianesimo a crescita dell'Islam.

Lo scenario è questo: alla scristianizzazione dell'Europa si lega l'ascesa dell'Islam europeo. Non si parla d'altro: dal

burkini alle vignette su Maometto, il nostro immaginario è dominato dalla questione musulmana.

Una religione in ascesa.

In Francia si aprono tre moschee alla settimana, lo dicono i dati ufficiali. In parallelo, le chiese, ormai vuote, vengono riconvertite in moschee, palestre, centri commerciali. Ne parlavo tempo fa con Rémi Brague, l'intellettuale cattolico francese, il quale ha individuato il declino del cristianesimo in una delle ragioni che hanno indotto i terroristi islamici ad attaccare a Parigi, a Marsiglia, a Rouen: un paese che non crede più, che non ha futuro, ripiegato su stesso, è un obiettivo interessante.

E a livello europeo, la scristianizzazione che avanza di pari passo alla islamizzazione, che cosa comporterà?

Comporterà che, di qui al 2050, avremo un 20% di europei di fede islamica, che non sarà l'Eurabia, preconizzata da Oriana Fallaci, ma lei immagini, da un lato, 80 europei su 100, vecchi ed esausti, e dall'altro, 20 europei giovani, credenti, imbevuti magari di Islam politico. Che ripercussioni si possono immaginare sulla vita pubblica?

Il romanzo di Houellebecq che si avvera. Anzi, la profezia del leader algerino Houari Boumediene, in un discorso all'Onu degli anni 70: «Vi conquisteremo facendo figli».

Come notava l'orientalista britannico Bernard Lewis, sarà il terzo tentativo di conquista dell'Europa, stavolta riuscito, dopo che, a Poitiers e a Vienna, i musulmani erano stati fermati nei secoli scorsi.

Una sottomissione politica, lei dice?

Una sottomissione incruenta, soft. In prospettiva, gli islamisti ci disprezzano già per questo. Quando quelli dell'Isis dicono «noi amiamo la morte, voi la vita» si riferiscono alla nostra stanchezza, al fatto che non reagiamo, non dico militarmente, ma neppure culturalmente. La considerazione dell'Europa è 'zero', come diceva Abdelhamid Abaaoud, mente dell'assalto al Bataclan. C'è paradossalmente molto più rispetto per Israele.

Paradosso per paradosso: tutta la nostra militata apertura non sembra servire a molto.

A be', l'islamofilia imperversa. Gli stessi che 40 anni fa si battevano contro l'oscurantismo cristiano-cattolico, che fanno dell'antisemitismo un mantra, sono i primi che considerano il burka un simbolo di differenza da rispettare, fregandosene dei diritti delle donne. Gli stessi che si inalberano quando la Francia, con una decisione peraltro grottesca, vieta il burkini.

Un'islamofilia che imperversa a sinistra.

Per una certa sinistra benpensante, gli immigrati hanno sostituito il proletariato, sono un bacino sentimentale, per così dire, i nuovi dannati della terra. E di qui scatta l'*appeasement* (la pacificazione ottenuta con concessioni, ndr): docili e indulgenti con coloro che ci stanno divorando. Insomma stiamo sfamando il coccodrillo. Del resto il Corano cantato in chiesa l'abbiamo già avuto, a Firenze mi pare. Per carità, un'ibridazione anche suggestiva, sapendo però cosa c'è da perdere e da guadagnare.

La Chiesa di Francesco mi pare non si faccia soverchi problemi.

Siamo al relativismo teologico, all'equivalenza sostanziale fra Bibbia e Corano. Io, che sono laico, lo posso dire senza problemi.

Del resto Papa Bergoglio insiste sovente sul fatto che Dio non sia cattolico.

Infatti. La sua visione è chiara. D'altra parte, dopo il discorso di Ratisbona di Benedetto XVI, praticamente non trova traccia della parola Islam nei discorsi di un pontefice. Lo stesso Ratzinger, per aver fatto quel discorso sull'Islam che si affermava con la spada, fu linciato pubblicamente, con le uccisioni di religiose e di don Andrea Santoro in Turchia, e poi la diplomazia vaticana lo obbligò alla visita riparatoria alla Moschea blu di Istanbul.

Anche sul terrorismo, Francesco è stato netto: non è religioso ma colpa dei trafficanti d'armi.

Sì, ricordando subito che i cristiani hanno i femminicidi. No, dopo Ratzinger che cercò di suonare la sveglia, l'ap-proccio della Chiesa è cambiato radicalmente, a scapito dei cristiani di oriente, di comunità millenarie.

Complessivamente mi pare pessimista. Non è invece che gli islamici andranno sempre più occidentalizzandosi?

No, non vedo integrazione. Non sta avvenendo. In Francia, su sei milioni di musulmani, un buon 30% è di idee radical-salafite: si rende conto quanti sono?

L'assimilazione, tentata dai francesi in vari decenni, è fallita.

Non ha funzionato. Anche perché, appunto, in Francia c'è questa idea di laicità un po' paradossale, che consisterebbe nell'abbracciare i valori dell'Illuminismo al canto della Marsigliese: eh no, il Corano è un po' più forte.

E dunque sottomissione inevitabile, anche in Europa

Finirà che introietteremo sempre più Islam nella vita sociale.

D'altronde, se un europeo su cinque sarà musulmano...

Infatti, i figli di quella sinistra che, per quarant'anni, ci hanno venduto la liberazione sessuale l'aborto di massa, l'eutanasia, ecc. Insomma i discendenti di questi secolaristi impenitenti, si troveranno a negoziare con gli imam di turno. Solo che...

Solo che?

A quegli incontri si berrà rigorosamente succo d'arancia, mentre ai loro padri piaceva più il vino (ride).

A parte quello, che Europa sarà?

Un'Europa che abdicherà alla sua grandezza culturale e artistica, per tornare al settimo secolo dell'Arabia Saudita. Addio a Bach, addio a Brunelleschi, per non parlare di quell'islamofobo di Dante. Avremo sobrietà di costumi, separazione di uomini e donne, emarginazione degli omosessuali. Insomma, non mi pare il migliore dei mondi possibili.

Avvisi e comunicazioni

XVI ASSEMBLEA DIOCESANA A.C. AMBROSIANA

Si svolge oggi a Milano presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la XVI Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica Ambrosiana.

"Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale", lo slogan della XVI Assemblea diocesana, ci rimanda all'immagine di un albero dalle radici ben piantate nel terreno con rami robusti insieme a piccoli germogli.

L'Ac è come l'albero descritto, arricchita dalla presenza di generazioni diverse, radicata in una storia ricca e lunga quasi 150 anni, attenta pienamente alle sfide e alle opportunità che questo tempo porta con sé, protesa a guardare al futuro con fiducia. (..) L'Azione cattolica nella Chiesa è un'associazione pienamente impegnata a condividerne la missione facendo nascere e crescere la responsabilità dei laici. Ogni tre anni l'Azione Cattolica Italiana vive quindi un intenso momento di corresponsabilità associativa: verifica il proprio cammino, guarda al futuro, individua le strade da intraprendere e le persone a cui affidare la responsabilità di guidare l'Associazione.

La vita democratica dell'associazione, col suo periodico ricambio dei responsabili, costituisce inoltre un significativo richiamo al carattere temporaneo delle nostre responsabilità (intese come incarichi). Siamo responsabili di un pezzo di storia, non padroni insostituibili: a noi è stato consegnato un testimone che, se davvero ha inciso nella nostra vita, non potrà non essere passato ad altri, in un'autentica logica di servizio, mai di autoreferenzialità e autorealizzazione.

E i nuovi responsabili non procederanno da soli, ma sempre dentro un gruppo di confronto, nella realizzazione degli obiettivi e dei tanti sogni espressi nelle assemblee da giovani e adulti per dire che cosa è importante oggi, con il linguaggio della fede. (..)

Da laici appassionati di questo mondo, troppe volte ferito dall'individualismo, desideriamo testimoniare che è possibile una vocazione laicale che dà vita a progetti di speranza. Attraverso una vita spirituale alimentata dal dono della Parola e dalla preghiera, da laici "radicati nel futuro", sogniamo di costruire associativamente una rete di affetti e di umanità, capace di condividere doni e talenti, desideri e attese affinché non fuori dal mondo, ma in ogni ambito di vita, "la misericordia sia visibile e "nessuno possa pensare di essere estraneo all'amore di Dio" (Papa Francesco, Misericordia et Misera §21).

Chiara Grossi e Paolo Zaupa, vicepresidenti adulti



4 marzo 2017 ore 20,00

SERATA DI CARNEVALE

BALLO con MUSICA dal VIVO e CENA



Menù: antipasto a buffet con...fantasie dello chef; spezzatino di vitello con verdure e polenta; frutta, buffet di dolci, dolci di carnevale
vini - spumante- acqua minerale caffè e limoncello

Prezzo: 26 euro

Prenotazioni presso il Centro tutti i giorni dalle 14,30 alle 18,30 per max 100 posti

Offerte



IN RICORDO DI FILIPPIMARIA PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO DAL LA MAESTRANZA MAROBE viene fatta celebrare una S. Messa di suffragio il 1° marzo alle ore 18.30.

IN RICORDO DI MARANGON RENATO DAL TEAM CAVALLO DI LEGNO viene fatta celebrare una S. Messa di suffragio il 19 febbraio alle ore 18.00.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

13 Lunedì
S. Benigno

14 Martedì
Ss. Cirillo e Metodio

15 Mercoledì
S. Giorgia 8.30: S. Messa a San Rocco.

16 Giovedì
S. Giuseppe Allamano 20.30: Rosario Gruppo Padre Pio.

17 Venerdì
Sette Fondatori Servi di Maria 18.00: ACR serale con Confessioni in preparaz. alla Quaresima.
20.00: Cena e incontro con i genitori dei ragazzi/e delle medie.
Presentazione del programma della Quaresima, del dopo Pasqua e dell'estate.

18 Sabato
S. Patrizio 16.00: Ss. Confessioni in chiesa parrocchiale.

19 ^{T.O. VII L.O. III sett.} Domenica
"della divina clemenza" 13.30: Domenica di catechismo. Scheda 15.
17.15: Vespri a S. Rocco.

20 Lunedì
S. Eleuterio 20.30: Rosario a Madonna in Campagna.

21 Martedì
S. Pier Damiani

22 Mercoledì
S. Margherita 8.30: S. Messa a San Rocco.

23 Giovedì
S. Polcarpo 20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio a San Rocco.

24 Venerdì
S. Sergio di Cesarea 15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.

25 Sabato
S. Cesario 16.00: Ss. Confessioni in chiesa parrocchiale.
19.00: Ritiro Adolescenti con Confessioni in preparazione alla Quaresima.

26 ^{T.O. VIII L.O. IV sett.} Domenica
"del perdono" 13.30: Domenica di Carnevale. Libera dal catechismo.
17.15: Vespri a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

19 DOMENICA

VII dopo l'Epifania (A)
"Della divina clemenza"

SS. Messe

8.00 Pierina e Carlo Milani, Piera e Ugo Percivalle, Rivolta Rosina, Rivolta Flavio e Ernesto, Circensi Giovanni, Brusatori Giovanni e Maria, Aliz Principia e Tummolo Raffaella, Gianmario Mara e Natalina

10.00 *Pro populo*

18.00 Nespoli Romeo e Giancarla, Freddi Aldo, Maria, Nello, Rina, Odilla, Dimer, Dino, Giordano e Roberto, Nobile Carmine Anna, Rosa e Tonino, Antonia, Tiani Michele; Marangon Renato



L'adultera.

13 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Coppe Giovanni, Zocchi Maria
18.30 Tedeschi Silvio, Mainini Eufemia e fam.

14 MARTEDÌ

Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa – Festa

SS. Messe

8.30 Delle Curti Domenico
18.30 Coppe Giovanni, Fassi Enrico, Torretta Enrico

15 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a San Rocco:* Bonza Carla e Rivolta Teresio, Milani Daria
18.30 Simontacchi Aurelio, Giuseppina e Giovanni

16 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Coppe Giovanni
18.30 Scrosati Giovanni e Colombo Giovanna

17 VENERDÌ

Ss. Sette Fondatori Ordine dei Servi B.V. Maria – Mem. fac.

SS. Messe

8.30 Mainini Maria, Zocchi Fortunato, Ernesta, Antonio, Emilia, Antonietta, Carlo e Pietro
18.30 Coppe Giovanni, Guidi Giovanni, Mainini Mariuccia

18 SABATO

S. Patrizio, vescovo – Mem. fac.

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Suor Anna Adele Fassi, Fassi Mario e Esterina, Fassi Giuseppe, Torretta Giacomina e nonni, Famiglie Carminati e Lombardi, Boldrini Angelo, Teresa e Giuliano Branca, Maria e Giovanni Raimondi

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 12/2

**Domenica di catechesi.
Scheda 14.**

ACR Medie

**VENERDÌ 17: ACR serale
(dalle ore 18.00 alle 22.00
con Confessioni in prepara-
zione alla Quaresima.
Alle 19.00 è prevista la cena
per i ragazzi.**

**Alle 20 sono invitati anche i
genitori per la cena e un in-
contro con don Armando e i
catechisti per alcune rifles-
sioni e la presentazione del
programma della Quaresima
e dell'estate.**

**Costo della serata euro 7
cad.**

**Sarete invitati sul gruppo di
whatsapp della catechesi a
dare la vostra adesione indi-
cando il nome del ragazzola
presente e il numero degli
adulti per la cena. Vi comu-
niceremo noi quando man-
dare l'adesione.**

ADOLESCENTI

**Sono attesi sabato 25 feb-
braio alle ore 19 per il Ritiro
e le Confessioni in vista del-
la Quaresima.
Vi invitiamo a dare la vostra
adesione entro e non oltre
giovedì 23.**

**Domenica prossima
19 febbraio**

Giornata della Solidarietà Per una città solidale



Il quarto e ultimo appuntamento diocesano è per domenica 19 febbraio, con la Giornata della solidarietà, dal titolo «Per una città solidale». Questa volta la citazione di riferimento è presa dall'Antico Testamento: «Le tue porte saranno sempre aperte» (Is 60,11). Gli eventi diocesani organizzati per l'occasione sono a cura della Pastorale sociale e del lavoro, che in questi anni guarda con particolare attenzione e apprensione alle condizioni sociali e occupazionali del popolo ambrosiano. La crisi, che ha segnato il mondo intero, si è sentita anche nei nostri territori, colpiti da difficoltà economiche di aziende grandi e piccole che hanno messo in ginocchio tante famiglie. I pochi segnali di ripresa sono ancora insufficienti per restituire a tutti la serenità: occorre l'impegno di ciascuno, non solo a livello istituzionale, a cominciare da quei gesti di solidarietà di cui singoli e comunità cristiane sono sempre capaci.

Elenco dei benefattori che hanno contribuito alla raccolta per Penne con denaro e/o con beni e forza lavoro

- * ITALSEMPIONE di Vittuone
- * STELLINI di Vanzaghelo
- * TREVALLI di Vanzaghelo
- * MAROBE di Vanzaghelo
- * AFTI spa di Magnago
- * TOSI Giannino di Busto A.
- * TUTTO PER LA CASA di Castano Primo
- * IL CICLISTA di Vanzaghelo
- * CARITAS di Cardano al Campo
- * CARITAS di Buscate
- * CARITAS di Borsano
- * GLI AMICI di Arconate
- * S.VINCENZO di Parabiago
- * I papà dello SKATING di Vanzaghelo
- * PELLETTARIA ZARA
- * CROCE AZZURRA di Vanzaghelo
- * ADEA srl di Busto A.
- * VIDEOMATIC di Buscate
- * NATIONAL CLEANNESS srl
- * PALAZZETTO DELLO SPORT di Vanzaghelo
- * AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- * LE SIGNORE di Vanzaghelo che hanno confezionato le coperte



Mercoledì 1 Febbraio da Gianni Teodorico, responsabile della Caritas di Penne e nostro referente, ci giunge questo messaggio che vogliamo condividere con tutti voi:

All'inizio di questo giorno che sorge, presento la storia di tutti voi di Vanzaghelo che avete reso unico questo momento di solidarietà, vissuto nella serenità e nella gioia. Avete condiviso con noi senza averci mai visti, mai conosciuti e senza sapere a chi andranno i vostri doni. Questo è l'amore gratuito poiché consapevoli di non avere neanche un "grazie" da coloro che riceveranno i vostri doni. Possa il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe benedire ognuno di voi con le parole tratte dal libro dei numeri. "Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace". Con affetto fraterno.

Gianni